

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **41 (1969)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

Novembre 1969

«Perché cercare sempre lontano?» si chiede la Redazione a proposito dell'acquisto di ulteriori *veicoli corazzati di trasporto*? Come si sa, il nostro esercito ha fatto acquisto, qualche tempo fa, di un numero relativamente elevato di M 113 statunitensi. Tali veicoli hanno notevoli vantaggi, ma la loro concezione non permette di impiegarli in modo sufficientemente efficace nel combattimento vero e proprio, in quanto essi non sono in grado di prendervi parte con le armi di bordo. La proposta è quella di esaminare ora la possibilità di dotare i granatieri dei carri armati di un veicolo sviluppato in Svizzera, il Mowag Tornado. L'M 113 potrebbe comunque continuare a rendere ottimi servizi quale piattaforma di armi di sostegno a tiro curvo e soprattutto nell'ambito di formazioni logistiche e sanitarie. Il col. Tobler richiama alcuni principi che debbono stare alla base della *istruzione militare*. Il primo è la «volontà», e cioè l'atteggiamento positivo, l'esistenza di una «motivazione» nel lavoro. Il secondo: la scelta del metodo, che dipende dal livello d'istruzione e dai risultati già raggiunti. Occorre costruire su quanto già si sa. Il terzo: ognuno deve poter lavorare tendendo ad un obiettivo, e questo indipendentemente dal fatto che non tutti sono allo stesso livello d'istruzione, e che occorre quindi determinare obiettivi diversi. Quarto principio: l'istruzione è comparabile ad un attacco. Ad esso si applicano le regole fondamentali di questa azione (chiarezza di obiettivi, pianificazione, volontà, riserve, terreno, ecc.). Quinto principio: occorre raggiungere un elevato rendimento, Le esigenze dell'istruzione sono dunque le esigenze del combattimento.

«*L'esercito nell'ambito della difesa totale*» è uno studio pubblicato dalla Associazione zurighese per lo sviluppo della volontà difensiva e della scienza militare, redatto dal magg. Däniker e dal cap. Wicki. Si tratta di un tentativo privato di riflessione sulla nostra posizione strategica, in attesa dell'elaborazione di proposte concrete da parte di una commissione del DMF incaricata di esaminare le questioni strategiche. Non è possibile riassumerlo qui. Vorremmo soltanto accennare al fatto che, messo a confronto con analoghi studi fatti all'estero (NATO, Gran Bretagna, ecc.) esso dimostra l'urgenza e la necessità di approfondire questi argomenti per giungere a valutazioni più concretamente realistiche.

Il magg. Mühlemann esamina le conseguenze che le disposizioni della nuova Condotta delle truppe hanno sull'*impiego e l'istruzione delle cp di SM*. In particolare postula una migliore formazione dei comandanti.

Il ten. Kaech spiega l'organizzazione dell'*istruzione dei mitraglieri* in un Ccplm della Landwehr.

«*Esercito e gioventù*» un tema per Esercito e focolare: il cap. SMG Henrici spiega l'esperienza fatta in un CR nella Svizzera orientale, dove gruppi

di tali incontri vennero poi discussi... e qualche genitore ebbe anche la soddisfazione di comprendere un po' meglio i propri figli. Un ulteriore articolo è dedicato alla *difesa territoriale ed al «Lottekorps» danesi*.

Concludono le rubriche. Segnaliamo la continuazione della discussione sul «rendimento» della fanteria nell'Altopiano. Le numerose perplessità si rifanno soprattutto alla insufficiente dotazione di armi anticarro.

Dicembre 1969

In apertura di fascicolo troviamo uno studio del col SMG W. Mark dedicato al tema «*La Svizzera ed il trattato di non proliferazione (TNP) nucleare*». L'Autore è nettamente contrario ad un'adesione del nostro paese perchè, non cambiando la situazione delle potenze atomiche, le altre sono costrette a rinunciare per 25 anni a divenirlo, perchè la neutralità perderebbe di credibilità e perchè ciò equivarrebbe a sconfessare i cittadini che nel 1962 rifiutarono l'iniziativa anti-atomica. L'Autore auspica poi che si studi infine in modo approfondito il problema di un eventuale armamento atomico. Riguardo al TNP è noto che il Consiglio federale è d'altro avviso: l'ha infatti firmato. Rimane la ratifica delle Camere, da ottenere.

Viene ricordata la fondazione, 150 anni fa, della *prima scuola centrale* a Thun. Vi fu attivo sin dall'inizio il futuro generale Dufour.

Il problema della collaborazione tra comandanti di truppa e comandanti locali della *protezione civile* vengono elencati assieme ad una tabella in cui le funzioni della protezione civile vengono messe in rapporto con i gradi militari.

Il magg G. Däniker scrive della condotta dei *combattimenti nel Sud-Vietnam*.

Interessante una rassegna delle *truppe su sci* dei paesi nordici: Svezia, Finlandia e Norvegia.

Viene riprodotto il rapporto del DMF sull'*acquisto del sistema Florida*. Le difficoltà incontrate non riguardano l'essenziale. Concludono le consuete rubriche.

cap. A. Riva